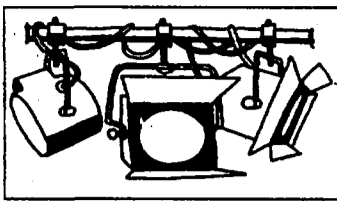


SPOT



«CACIA ALLA VEDOVA» NUOVA COPRODUZIONE. È liberamente ispirato alla *Vedova scaltra* di Carlo Goldoni e propone una Venezia settecentesca perfettamente ricostruita negli studi cinematografici di Mosca. Si tratta dell'ultimo film coprodotto da Raidue e dalla sovietica Mosfilm, che il 19 settembre inaugurerà fuori concorso il festival spagnolo di San Sebastian. La pellicola è stata girata da Giorgio Ferrara e ha come interpreti Isabella Rossellini e Tom Conti. Nel cast figurano anche degli attori di teatro molto popolari in Urss e meno conosciuti alla platea internazionale. Il film andrà in onda su Raidue all'inizio di ottobre.

CARRERAS PER I 125 ANNI DELLA «POPOLARE». In occasione del «compleanno» della Banca popolare di Vicenza, che compie 125 anni, il 3 settembre José Carreras celebrerà la ricorrenza con un concerto in piazza dei Signori, a Vicenza. Il cantante sarà affiancato dall'orchestra della città veneta. Per l'occasione la banca farà una donazione alla fondazione José Carreras per la lotta contro la leucemia.

A GENNAIO IL TOUR DI BARRY WHITE. Il 24 gennaio del prossimo anno partirà dal «Teatroteam» di Bari, la tournée europea del celebre cantante di disco-music, che prevista nello scorso mese di luglio è saltata all'ultimo momento. Lo slittamento è stato deciso dai discografici di Barry White per abbinare il suo tour alla promozione del nuovo disco che uscirà il 29 agosto in tutto il mondo e conterrà la sua versione della celebre *Volare* di Domenico Modugno. Dopo la promozione negli Usa, White sarà in Europa per partecipare a spettacoli televisivi a Londra, Parigi, Bonn, Madrid e Roma.

SINOPOLI APRE «TAORMINA MUSICA». Un concerto con musiche di Wagner e Brahms eseguito dalla Philharmonia Orchestra diretta da Giuseppe Sinopoli, inaugurerà il 29 agosto la rassegna musicale in programma al teatro Antico di Taormina fino al 13 settembre. Per la lirica sarà presentato il 9 settembre il *Lohegrin* di Wagner diretto dal maestro. Tra gli interpreti Luana Devol e Siegfried Jerusalem.

CELENTANO IN TV DIFENDE GORBACIOV. Ieri sera nel corso del programma *Notte rock* in onda su Raiuno, Adriano Celentano ha inserito due «messaggi» nei quali ha criticato la desolazione di Gorbaciov, il golpe più idiota di così non l'ho mai visto - ha commentato il re degli ignoranti - è con questa idiozia che il comunismo ha dato il suo ultimo respiro. A presto Gorbaciov.

LIRICA A LIVORNO CON MASCAGNI E MOZART. La stagione lirica della città toscana si aprirà il 21 settembre con *L'amico Fritz* di Pietro Mascagni nell'allestimento firmato da Simona Marchini, direttore Alessandro Pinzauti, con Sandra Paccetti nei panni di Suzel e Pietro Ballo nel ruolo di Fritz Kobus. Seguirà Mozart con *Costi fan tutte* e *Don Giovanni* dirette da Claudio Desderi.

CHARLY GARCIA IN CLINICA PSICHIATRICA. Il celebre padre del rock argentino è stato ricoverato in una clinica psichiatrica di Buenos Aires a causa di una grave crisi di nervi provocata da un eccessivo consumo di psicofarmaci. Nei primi anni Ottanta, Garcia aveva costituito insieme ai musicisti David Lebun, Pedro Aznar e Oscar Moro, la rock-band dei «Suru Giran» considerati i Beatles argentini, il cui ritorno sulle scene musicali era stato annunciato per la prossima settimana.

MARIA TERESA RUTA A «DOMENICA IN?» Potrebbe essere proprio la Ruta, conduttrice insieme a Sandro Ciotti della *Domestic sportiva* ad affiancare Pippo Baudo nella prossima edizione del contenitore domenicale di Raiuno. Il presentatore, intervistato da un'emittente privata di Cosenza, ha «confessato» che «La Ruta è un personaggio che mi piace. Anzi, credo proprio che possa essere il personaggio giusto per *Domestic in»*. Baudo ha continuato: «La vedo al momento come la candidata numero uno, ha moltissime chances. Devo solo studiare bene il suo ruolo».

(Gabriella Gallozzi)

Al Rossini Opera Festival due composizioni giovanili di Amadeus Mozart e del musicista italiano

Una cantata sacra per il primo e una farsa per il secondo Applausi a scena aperta per gli interpreti e il regista

Due scugnizzi a Pesaro



Enzo Dara, protagonista della «Cambiale di matrimonio», in una scena dello spettacolo, rappresentato al Rossini Opera Festival



Il Rossini Opera Festival ha tributato uno splendido omaggio al Mozart undicenne del *Singspiel* sacro, *L'obbligo del primo comandamento*. Lo spettacolo, con scene di Giovanni Agostinucci e regia di Luigi Squarzina, ha registrato un trionfo del bianco e dell'oro. Agostinucci e Squarzina hanno anche contribuito al successo della farsa di Rossini *La cambiale di matrimonio*.

L'obbligo del primo comandamento - ma in questo momento il primo comandamento non può essere che quello di salvare il mondo, la democrazia e la pace - si svolge in un trionfo del bianco, esaltato dallo scenografo Giovanni Agostinucci. Cumuli di panna, montata e raggelata a neve, si levano sul palcoscenico della Sala Pedrotti del Conservatorio. Tra il bianco appaiono statue che raffigurano la Giustizia, la Misericordia, lo Spirito del mondo e lo Spirito cristiano. Dalle statue si distaccano le sembianze vive delle figure suddette, ciascuna accompagnata da un paggetto. Rimosse dalla ibernata fissità, scendono in campo in un *certamen* sul destino e sulla salvezza di un vero cristiano. Il quale si immagina che faccia presagire il Mozart che verrà). Gioacchino guarda al futuro, con tanto di Rosina del *Barbiere* che gli freme nella *Fanny della Cambiale*. Mozart rovescia il «ragazzino togli di mezzo, lasciati lavorare», Rossini sembra che lavori solo lui e abbia, anzi, il monopolio del nuovo lavoro musicale.

rona un po' parruccone e di gran sussiego; l'altro, Rossini, è uno scugnizzo ben cresciuto, un guappo: le parrucche gli fanno un baffo e lui le scalcia via con tutte le convenzioni che gli stanno intorno. Ma i due stanno bene insieme. Wolfgang a undici anni è rivolto all'antico (non c'è nulla nel *Primo comandamento* che faccia presagire il Mozart che verrà). Gioacchino guarda al futuro, con tanto di Rosina del *Barbiere* che gli freme nella *Fanny della Cambiale*. Mozart rovescia il «ragazzino togli di mezzo, lasciati lavorare», Rossini sembra che lavori solo lui e abbia, anzi, il monopolio del nuovo lavoro musicale.

gli ultimi sono in numero di nove, ma, in virtù di ripetizioni, valgono almeno tre volte tanto. Gli undici anni di Mozart non possono rifiutare gli schemi formali della tradizione. Tuttavia, c'è un palpito che avvicina Wolfgang a Rossini, ed è il ricorso ad una vocalità, di tanto in tanto, ardua, difficile. Un canto che ben si addice alla cornice scenica e al bianco e oro che il Roi ha innalzato per Mozart. Splendidi i cantanti (in tedesco): Helene Schneiderman, Hyejin Kim, Jeannette Fischer, Bruce Ford e Ramon Vargas. La direzione di Donato Renzetti (Orchestra della Rai di Torino) e la regia di Luigi Squarzina hanno dato lustro allo spettacolo. Squarzina ha saputo nello stesso tempo dare un tono «autico» e familiare al sogno proiettato in un'Aldilà che poi non spaventa l'Aldilà del povero cristiano. Che non sia facile tirare avanti la vita lo dimostra anche *La cambiale di matrimonio*. Un ricco canadese commissiona ad un negoziante - e gli manda la cambiale - una

spazioimpresa

Ogni primo martedì del mese con l'Unità Prossimo appuntamento il 3 settembre

La Sinistra giovanile condanna fermamente il golpe messo in atto dalle forze reazionarie e conservatrici in Unione Sovietica.

Siamo di fronte ad un atto che calpesta l'autodeterminazione dei popoli sovietici e che invoca un'azione di risposta forte e coordinata da parte della diplomazia internazionale.

Quanto sta accadendo mette radicalmente in crisi e rischia di cancellare la prospettiva di un nuovo ordine mondiale ispirato a valori di democrazia, disarmo e cooperazione.

Siamo solidali con Mikhail Gorbaciov, legittimo Presidente dell'Unione Sovietica del quale chiediamo l'immediata liberazione ed il ripristino nelle sue funzioni.

Siamo solidali con i popoli sovietici che in queste ore stanno manifestando la propria opposizione al Comitato di Emergenza Nazionale.

La Sinistra giovanile propone: di costituire, in tutto il Paese, Comitati unitari di solidarietà e per la democrazia in Urss; di convocare in seduta straordinaria i consigli comunali, provinciali e regionali.

Chiediamo al governo italiano, alla Comunità europea e all'Onu di esprimere la netta condanna del colpo di Stato in Urss, di intraprendere tutte le iniziative diplomatiche volte all'isolamento politico dei «nuovi governanti» dell'Unione Sovietica, non procedendo al riconoscimento del governo golpista.

Ci appelliamo a tutte le forze democratiche del paese, a tutti i giovani democratici per la mobilitazione generale a sostegno della perestrojka e della democrazia in Unione Sovietica.

NOZZE

Oggi, 21 agosto, i compagni ROCCO MORABITO e GRAZIA MOLLICA festeggiano attorniti dall'affetto dei figli, dei generi e della loro nipotina Eleonora, il 50° anniversario del loro matrimonio. Ai compagni, che sottoscrivono lire 200.000 all'Unità, vanno gli auguri cari e affettuosi anche da parte dei compagni delle sezioni del Pds (Luera e Grieco di Genova).

Arci Associazione per la pace

Libertà per Gorbaciov
Democrazia per l'Urss

L'Arci e l'Associazione per la pace presenti alle manifestazioni contro il colpo di Stato in Urss tenutesi a Mosca e Leningrado invitano tutti alla più ampia e immediata mobilitazione.

LA RESISTENZA DEMOCRATICA IN URSS È VIVA E UNITARIA

Il colpo di Stato può essere sconfitto. È necessaria subito la solidarietà di tutti i cittadini d'Europa.

Invitiamo tutte le forze di pace, al ritorno delle delegazioni, ad una riunione martedì 27, alle ore 16, presso la sede Arci di via Vico, 22 Roma, per discutere le ulteriori iniziative per la democrazia in Urss e per la pace in Jugoslavia.

Mosca, 20 agosto 1991

È scomparsa ieri

GINA CAGLI

mamma di Alberto Cecchi. I compagni e le compagne della federazione del Pds esprimono al caro Alberto le più sentite condoglianze. Una piccola funzione religiosa si svolgerà oggi alle 10 nella chiesa di S. Felicità in via Guicciardini.

Firenze, 21 agosto 1991

Il 15 agosto è deceduto il compagno

PRIMO MAZZOLA

antifascista, iscritto al Pci dal 1941, sempre dalla parte della classe operaia, sempre comunista. Il movimento per la rifondazione comunista di Novate ne piange la scomparsa e sottoscrive lire 50.000 per l'Unità.

Novate Milanese, 21 agosto 1991

Compagne e compagni dell'Inca

Cgli di Torino sono vicini alla famiglia per la prematura scomparsa del compagno

GIUSEPPE FARINE LLA

e in sua memoria sottoscrivono per l'Unità.

Torino, 21 agosto 1991

I compagni della sezione del Pds «F. Bandiera» sono vicini al compagno

Elio Sbardella ed alla madre Gisella per la morte del loro caro

CESARE

In suo ricordo sottoscrivono per l'Unità.

Sesto S. Giovanni, 21 agosto 1991

Ad un anno dalla scomparsa di

CLAUDIO CORAGGIO

Cristina insieme alla famiglia ringrazia tutti i compagni che le sono stati vicini.

Roma, 21 agosto 1991

Per onorare la memoria dei compagni

ERMINIO E VERA BIZZOTTO

ad un anno dalla scomparsa della mamma, i figli nel ricordarsi con affetto sottoscrivono lire 100.000 per l'Unità.

Trieste, 21 agosto 1991

Nel 14° anniversario della scomparsa del compagno

ANTONINO COSTANTINO

la moglie e il figlio lo ricordano sempre con tanto amore e immutato affetto a quanti lo conobbero. In sua memoria sottoscrivono per l'Unità.

Genova, 21 agosto 1991

A Gibellina guerre visibili e invisibili

ROMA. «Guerre visibili e guerre invisibili», ecco il filo rosso della rassegna di cinema mediterraneo delle Orestadi di Gibellina. Cinque giorni, da oggi a domenica, dedicati alla produzione cinematografica dei paesi del bacino del Mediterraneo, ed era inevitabile che stavolta l'obiettivo si concentrasse sugli scenari dell'ultima guerra.

In anteprima *Wadi dieci anni dopo* dell'israeliano Amos Gitai, immagini che l'autore di *Berlin Jerusalem* ha girato durante la guerra del Golfo nelle valli di Haifa, in una zona dove ebrei e arabi convivono e dove già nel '82 era stato con la macchina da presa. In anteprima anche un documentario - girato per la Nbc nella Baghdad bombardata e mai trasmesso - dello statunitense Jon Alpert, che descrive in diretta gli orrori nient'affatto «chirurgici» del conflitto. E ancora: due film di giovani registi marocchini, Saad Charibe e Abdelkader Lagtas: *Le Caire* dell'egiziano Yousef Chahine e due opere del palestinese Michel Khleif (*Nozze in Galilea* e *Cantico delle pietre*).

Altri passaggi mediterranei quelli della Sicilia ritratta da Gianfranco Mingozzi con *La terra dell'uomo*, un film girato dal '63 all'88 tra difficoltà di finanziamento e intimidazioni, e rimasto finora inedito, che viene proposto domani alle 17. Un altro film italiano, *Natraghi sotto costa* di Marco Colli, è girato in un'isoletta misteriosa. Parallelo alle proiezioni un seminario di tre giorni sul tema dell'immagine della guerra nell'informazione, nei mass media e nel cinema con cineasti, giornalisti, scrittori ed esperti di comunicazione.

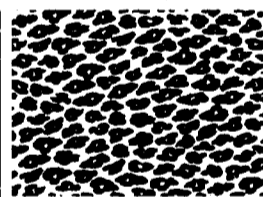
Commissari made in Italy alla conquista dell'Urss

Dopo il commissario Cattani di Michele Placido altri due detective «made in Italy» partono alla conquista del pubblico televisivo in Unione Sovietica. Sono il commissario Ambrosi (ultima interpretazione di Ugo Tognazzi) e il detective «colto» Massimo Ranieri) protagonista della serie *Il ricatto*.

Alla fine dell'anno scorso la tv di Stato sovietica Gosteleradio aveva mandato in onda la prima serie della *Pioura* venduta dalla Rai: grande successo. E subito sono arrivati altri due prodotti italiani, stavolta Fininvest. Il commissario Ambrosi di Sergio Corbucci con Ugo Tognazzi e il *ricatto* con Massimo Ranieri.

Berlusconi, che già da qualche anno si è assicurato l'escusiva della pubblicità televisiva in Urss, è impegnato a fondo nella conquista dei mercati televisivi dell'est europeo. Uno sbocco che permette di «prolungare» la vita delle produzioni fiction (e magari anche di riparare qualche flop).

A Gosteleradio Reteitalia ha ceduto anche *Gli indifferenti* di Mauro Bolognini, un film tratto dal romanzo di Moravia, e *I due fratelli* di Alberto Lattuada con Massimo Ghini e Nancy Brilli. Ora, nonostante il colpo di stato, gli affari continuano. Attualmente Reteitalia sta trattando la cessione dei diritti di messa in onda di altri due film di produzione Fininvest: il remake della *Ciocciara* diretto da Dino Risì e *Mamma Lucia* tratto dai best seller di Mario Puzo. Anche in questo caso successo quasi assicurato. La protagonista è Sofia Loren, una delle attrici italiane (almeno a giudicare dall'accoglienza trionfale all'ultimo festival di Mosca) più popolari in Unione Sovietica.



Il nuovo direttore Marco Müller anticipa i programmi per il '92 Per diventare un festival «serio» Locarno vuole Batman e Camerini

Finito un festival, se ne prepara un altro. Con poche novità. È la regola del gioco, fin troppo scontata. Ma il cambio di direzione (da David Streiff a Marco Müller) annuncia piccoli cambiamenti di rotta per la prossima edizione di Locarno. Il neodirettore ne anticipa, sottovoce, qualcuno. Lo spostamento di data, ad esempio. E conferma che la retrospettiva del '92 sarà dedicata a Mario Camerini.

BRUNO VECCHI

LOCARNO. Il domani è già cominciato. Nelle riunioni che, domenica mattina, hanno ufficializzato il nuovo corso di Marco Müller, neo direttore del Festival. Ma nelle strade di Locarno, il tempo si è come fermato. Raggelato ed intimorito dall'ovazione, una vera e propria *standing ovation* all'americana, con la quale i «seimila» di Piazza Grande hanno salutato per l'ultima volta David Streiff. Una dimostrazione d'affetto che ha dell'incredibile, sicuramente mai vista in nessuna delle tante, tantissime manifestazioni cinematografiche che costellano il calendario.

Ad un direttore che arriva e ad uno che, dopo dieci anni, se ne va, la storia non può certo regalare emozioni comuni. Al massimo può dispensare qualche stretta di mano burocratica nell'atto del passaggio di consegne. Però, quell'applauso, che per cinque minuti ha scosso una piazza solitamente e stranamente fredda, somigliano ad un'eredità pesante, per un uomo chiamato a gestire la «trasformazione» rispettando i contenuti.

Di questo Marco Müller (romano, sinologo, ex direttore della Mostra di Pesaro e del Festival di Rotterdam), è il primo ad esserne consapevole. Senza preoccuparsi più di tanto. Il «suo» festival, per ora, è solo



Una scena di «Johnny Seude», il film che ha vinto l'ultimo festival di Locarno

le coincidenze, è agosto. «Un Festival come il nostro ha un grande bisogno del feed back di altre manifestazioni», dice Marco Müller, senza scomporsi. «Se il Mendrisiotto fosse in grado di organizzare altre sarebbe un bene. La dialettica non è mai un difetto. Quindi non credo che tra noi ed Ascona si creerebbe un conflitto di competenze. Piccole rettifiche, poi, dovrebbero garantire una convivenza pacifica. Se dovesse apparire un nuovo Jarmusch comunque, non vedo perché non dovrebbe scegliere in prima battuta Locarno».

È rettificata in rettificata e nel rimpallare diplomatico del di-

co e non dico, il futuro del Festival prende piano piano forma. «La struttura della manifestazione non sarà minimamente toccata», prosegue il neo direttore. «Anche se credo che non potrà accettare più film già passati in altri Festival. In Europa e nel resto del mondo esistono esperienze significative che possono consentire a Locarno un buon numero di inediti da inserire in concorso. Qualche ritocco sarà indispensabile per Piazza Grande. Bisognerà dedicare un occhio di riguardo alle anteprime. I film di Tanner vanno benissimo, ma altrettanto bene vanno *Dracula* di Coppola e *Batman 2* di Tim

Burton, tanto per citare due titoli».

In attesa di vedere «come sarà», la prossima edizione del Festival parte, in ogni caso, da una certezza: la retrospettiva dedicata a Mario Camerini. «È il più importante dei registi italiani dimenticati. Dopo Lubitch è il maestro della commedia europea. La scelta di una sua retrospettiva nasce anche come una provocazione. I festival, infatti, sembrano disinteressati alla commedia. C'è una sorta di seriosità festaiola che vieta di essere poco serio. Noi dimostreremo che si può anche essere scherzosi restando seri».